

La sfida

# Delrio o Zingaretti così il Pd si schiera sul nuovo segretario

I renziani e Franceschini con il ministro, Orlando primo sponsor del governatore. Ma anche Martina spera di restare in partita

**Merola, sindaco di Bologna: "Qui si pensa molto agli ereditieri ma poco a come è ridotta l'eredità"**

**GIOVANNA CASADIO, ROMA**

«Nel Pd ci sono molti ereditieri ma poco si pensa a come è ridotta l'eredità». Virginio Merola, il sindaco di Bologna, ha comunque un certo feeling con Nicola Zingaretti. Tanto da avere subito chiamato il governatore rieletto nel Lazio per chiedergli se davvero è della partita per la segreteria dem, come ha annunciato, e cosa ne pensa il fratello, l'attore Luca, commissario Montalbano. Ma per ora sono «più le tifoserie che i giocatori davvero in campo» - è stata la battuta di Luigi Zanda qualche giorno fa. E in effetti, si va un po' a spanne. Domani la Direzione chiarirà l'iter, ratificando le dimissioni di Matteo Renzi e affidando la reggenza temporanea al vice segretario Maurizio Martina. In attesa della grande scelta.

Di certo l'opzione Graziano Delrio come segretario-traghetto da eleggere nell'Assemblea dei mille tra un mese o poco più, va forte. D'accordo è Dario Franceschini, che è stato maggiore azionista del renzismo, esperto di trattative e mediazioni.

L'esempio di Guglielmo Epifani, che fu segretario per un anno quando cadde Pierluigi Bersani, prima di indire congresso e primarie, è quello di cui si discute al Nazareno. Da il momento, con il partito

sotto choc per il risultato elettorale, impensabile è non convincere Matteo Renzi ad appoggiare la transizione con una figura a lui gradita. Delrio sta a cuore a Renzi e ai renziani. Lorenzo Guerini, Matteo Ricchetti, il segretario lombardo del Pd eletto adesso al Senato Alessandro Alfieri si stanno prodigando.

Però l'ex ministro dei Trasporti, cattolico dossettiano, emiliano di Reggio, popolare e buon comunicatore, pesca consensi ampi tra i Dem. Delrio intanto non si è candidato a nulla: lo ripete ad amici e supporter.

Però il fronte dei suoi sostenitori si amplia. Sergio Chiamparino per dire, ribadendo che non si candiderà personalmente alla guida del partito, sembra propendere per Zingaretti. Ma ieri in tv, a Sky, frena: «Chi vorrei come segretario tra Delrio, Zingaretti e Calenda? Li stimo tutti e tre, non mi pronuncio perché non vorrei fare danni a nessuno». Decisamente pro Zingaretti è Goffredo Bettini, europarlamentare, critico con Renzi negli ultimi anni. Con Zingaretti sta Andrea Orlando, l'ex Guardasigilli, leader della minoranza del Pd e Andrea Martella che coordinò la campagna di Orlando alle primarie.

Nella competizione Zingaretti-Delrio ci sono però due variabili. La prima è che potrebbe trattarsi di uno scontro in differita: nel senso che Delrio è un nome da spendere subito come segretario da eleggere in assemblea nazionale, Zingaretti sarebbe più propenso a candidarsi alle primarie. Quindi in un percorso lungo, da maratona.

neta.

E poi ci sono altri nomi che circolano e che possono scompaginare le carte. Primo fra tutti quello di Martina. Il ministro uscente dell'Agricoltura e vice di Renzi, è ben visto da Gianni Cuperlo e da Cesare Damiano. Damiano è convinto che il Pd sotto schiaffo se non ha del tutto perso la testa, deve riuscire almeno ad evitare nuovi scontri e Martina è la persona forse più adatta. Famiglia operaia, ex segretario della Sinistra giovanile, ex segretario regionale lombardo dei Ds: ha le carte in regola per rappresentare la tradizione di sinistra del partito ed è stimato da Renzi.

Di nomi ne circolano altri. Primo tra tutti quello di Carlo Calenda, il ministro uscente dello Sviluppo economico, che ha appena preso la tessera del Pd ora che il partito è in difficoltà. Un estimatore di Calenda è il premier Paolo Gentiloni. Calenda si è sottratto in ogni modo al toto segretario, ha negato di averci mai pensato. Però è una figura di spicco, che altri "padri nobili" del Pd potrebbero apprezzare. Né Romano Prodi né Enrico Letta tuttavia si sono ancora pronunciati. In tempo di disfatta, rimettersi in movimento è complicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli schieramenti**

**La sfida nel Pd**



**Del Rio**

- Renzi
- Guerini
- Orfini
- Rosato
- Franceschini
- Richetti
- Boschi



**Zingaretti**

- Orlando
- Bonaccini
- Catiuscia Marini
- Merola
- Bettini

**Incerti**

- Chiamparino
- Emiliano